

è stata presentata, la colpa è mia, inquantochè io dichiarai che avrei ritirato il disegno di legge.

Io penso infatti che il rendere obbligatoria la costituzione, almeno di uno per ogni provincia, di laboratori di micrografia batteriologica e di chimica, sia una cosa eccessiva, sia imporre ai comuni una spesa non necessaria.

Credo necessari questi laboratori; ma non occorre che ve ne sia uno per provincia; perchè, o noi facciamo dei laboratori muniti di tutti i perfezionamenti necessari, e la spesa allora diventa gravissima; o facciamo dei laboratori sommarî, con pochi mezzi, e allora facciamo più male che bene, perchè corriamo il rischio di andare incontro ad errori che possono avere conseguenze gravi per la sanità pubblica. Credo che convenga piuttosto studiare questo problema dal punto di vista di rendere più completi, più perfetti i laboratori che esistono presso le Università, e limitarsi ad istituirne qualcuno laddove assolutamente i laboratori universitari non possono giungere. Così noi completiamo l'istruzione universitaria con mezzi adeguati per arrivare fino in fondo a questa così interessante materia, e risparmiamo ai comuni la spesa di impianto di laboratori che, per la massima parte del tempo dell'anno, non avrebbero niente da fare.

Quindi, su questo punto, poichè intendo ritirare il disegno di legge, non mi posso associare alla proposta degli onorevoli Canepa e Turati. Invece mi vi associo pienamente per quello che riguarda gli altri due disegni di legge, diretti l'uno a combattere l'alcoolismo, l'altro alla protezione degli animali.

Desidero anch'io che questi due disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento, vengano in discussione dinanzi alla Camera, e quindi mi associo alla proposta degli onorevoli Canepa e Turati.

PRESIDENTE. Onorevole Turati, insiste nella sua proposta per tutti e tre i disegni di legge dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio?

TURATI. Naturalmente, non insisto per quello sui laboratori igienici. Mi sembra però che la conseguenza del discorso dell'onorevole presidente del Consiglio sarebbe che egli presentasse un emendamento al disegno di legge, e di questo gli faccio esortazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Come la Camera ha udito, l'onorevole Turati propone,

e il Governo si associa, che per i due disegni di legge: « Provvedimenti per combattere l'alcoolismo », e, « Provvedimenti per la protezione degli animali », a termine dell'articolo 67 del nostro regolamento, venga fissato alle Commissioni incaricate di riferire un termine per presentare le loro relazioni e che tale termine sia il primo giorno che sarà stabilito per la ripresa dei lavori parlamentari.

Metto a partito questa proposta.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni e aggiunte alla legge 13 luglio 1907, n. 506 per l'esercizio di Stato dei telefoni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni e aggiunte alla legge 15 luglio 1907 n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni ».

Se ne dia lettura.

DE AMICIS, segretario, legge. (Vedi stampato n. 1306-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. Onorevoli colleghi. Come è detto nella bella relazione dell'onorevole Carcano, il presente disegno di legge fa parte di un insieme di provvedimenti per il problema telefonico in Italia, che debbono essere considerati nel loro insieme organico, provvedimenti i quali sono formati in parte da quelli già votati dalla Camera, per quanto si riferisce alle reti urbane e a quelle reti che debbono essere eseguite per metà della spesa a carico dello Stato e per l'altra metà a carico degli enti locali, in parte dal disegno di legge che si trova presentemente in discussione e in parte da quelli che sono innanzi alla Giunta del bilancio. Altri ancora sono stati annunciati dal ministro, e precisamente quelli sulle concessioni e, se non erro, anche quelli sulle tariffe.

Ora il disegno di legge in discussione è quasi l'asse intorno cui si muovono tutti gli altri; esso li coordina in quanto modifica l'amministrazione telefonica ed anche semplifica il suo funzionamento.

Quindi parlare di questo disegno di legge porta implicitamente ad accennare anche agli altri; e tanto più credo necessario di fare ciò, in quanto abbiamo votato di recente un provvedimento che recava una somma piuttosto forte di circa